

Serie Ordinaria n. 39 - Venerdì 27 settembre 2019

D.G. Autonomia e cultura

D.d.s. 23 settembre 2019 - n. 13409**Riapertura dei termini per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia - Anno 2019**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Vista la l.r.7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo», che all'art.6 stabilisce che la Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura che posseggano adeguati standard di qualità e che la Giunta regionale stabilisce i criteri per il riconoscimento anche con riferimento alla normativa statale e ai livelli di qualità della valorizzazione da essa previsti;

Dato atto che con d.m. del 21 febbraio 2018, n. 113 «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale» il Ministero dei beni e delle attività culturali ha adottato i «Livelli uniformi di qualità per i musei», come definiti nell'Allegato A al suddetto decreto;

Dato atto altresì che con d.d.s. 15 novembre 2018 - n. 16575 «Chiusura temporanea dei termini per la presentazione delle richieste di riconoscimento regionale da parte di musei e raccolte museali con le modalità stabilite dal d.d.s. 12 dicembre 2012, n. 11915» si è provveduto a chiudere temporaneamente i termini per la presentazione delle richieste di riconoscimento regionale da parte di musei e raccolte museali, in attesa dell'approvazione dei criteri aggiornati da parte della Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto nella citata l.r. 7 ottobre 2016, n. 25;

Considerato che con d.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1018 «Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale», la Regione Lombardia ha recepito i livelli uniformi di qualità previsti dal summenzionato d.m. 21 febbraio 2018 n. 113 e ha conseguentemente adeguato i criteri per il riconoscimento regionale di istituti e luoghi della cultura, dando mandato al Dirigente competente per materia di mettere in atto i successivi provvedimenti per la riapertura del riconoscimento per le raccolte museali e i musei lombardi in base ai criteri di cui agli Allegati A, B e C della suddetta delibera;

Visto il decreto direttoriale 2 agosto 2019, n. rep. 934, con cui la Direzione Generale Musei del Ministero dei beni e delle attività culturali ha riconosciuto l'equiparazione dei criteri per il riconoscimento regionale di istituti e luoghi della cultura adottati dalla Giunta regionale con i livelli di qualità definiti dal citato d.m. del 21 febbraio 2018, n. 113;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 10 Luglio 2018, XI/64, in particolare la Missione 5 in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
- la d.c.r. 23 maggio 2017, n. 1524 «Programma triennale per la cultura 2017 – 2019 ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo)»;
- la d.g.r. 4 marzo 2019, n. 1332 «Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 'Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo' (a seguito di parere della commissione consiliare)»;

Ritenuto pertanto di dare attuazione a quanto previsto nella succitata d.g.r. 1018/2018 e di procedere alla riapertura delle richieste di riconoscimento regionale da parte di raccolte museali e di musei istituiti, approvando le modalità di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Istituti e luoghi della cultura individuate dai provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di riaprire, in attuazione della d.g.r. 1018/2018, i termini per la presentazione delle domande di riconoscimento regionale da parte di musei e di raccolte museali, secondo i criteri di cui agli Allegati A, B e C della suddetta delibera, utilizzando la piattaforma infotelematica SML – Sistema Museale Lombardo messa a disposizione da Regione Lombardia, con decorrenza 30 settembre 2019;

2. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante le modalità di presentazione delle do-

mande di riconoscimento di musei e di raccolte museali – anno 2019;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Claudio Gamba

— • —

Allegato A

Riapertura della procedura di riconoscimento di musei e di raccolte museali – anno 2019. Modalità di presentazione delle domande.

Introduzione

La Legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" ha normato, con l'art. 6¹, il riconoscimento regionale di istituti e luoghi della cultura, codificando così una prassi amministrativa presente in Regione Lombardia fin dal 2002².

Il procedimento di riconoscimento utilizzato in Lombardia negli oltre 15 anni di applicazione si basa sull'integrazione di azioni di autovalutazione (da parte degli istituti richiedenti, rispetto alle loro caratteristiche, attività e servizi) e di diretta conoscenza e valutazione (da parte della struttura regionale competente, attraverso istruttorie, interlocuzioni e sopralluoghi). Importante è anche la fase di monitoraggio periodico, poiché il riconoscimento non è attribuito indefinitamente, ma sottoposto a regolari verifiche. Tale impegnativa attività ha permesso l'instaurarsi di una seria e autorevole prassi di gestione responsabile e innovativa, mirata soprattutto alla pubblica fruizione.

L'esperienza si è rivelata molto positiva, da un lato interpretando il ruolo istituzionale della Regione come ente di governo, indirizzo e controllo (e non solo come soggetto di sostegno finanziario), dall'altro sviluppando negli stessi istituti una crescente consapevolezza del loro ruolo, della loro responsabilità verso i visitatori e i territori, contribuendo in tal modo ad instaurare un virtuoso processo di miglioramento.

Nel 2018, grazie al lavoro svolto negli anni precedenti da commissioni partecipate dai diversi livelli istituzionali previsti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è giunto

¹L.R. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6 - (Riconoscimento di istituti e luoghi della cultura)

1. La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

- a) forma giuridica che garantisca carattere permanente e stabile;
- b) obiettivi strategici, programmazione delle attività e disponibilità di risorse adeguati alle dimensioni e caratteristiche dell'istituto;
- c) strutture idonee, attrezzate e funzionali in termini sia tipologici sia dimensionali, rispetto delle norme in materia di sicurezza ambientale, strutturale, antincendio e antintrusione;
- d) personale quantitativamente e qualitativamente adeguato;
- e) catalogazione, studio e gestione del patrimonio;
- f) apertura e servizi al pubblico;
- g) rapporti documentati con la popolazione e con soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento.

2. La Giunta regionale, anche con riferimento alla normativa statale e ai livelli di qualità della valorizzazione da essa previsti, stabilisce i criteri per il riconoscimento di cui al comma 1.

² D.g.r. 20 dicembre 2002, n. VII/11643 "Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131".

alla definizione di nuovi "standard" museali, approvati con il D.M. 21 febbraio 2018 (rep. 113) "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale". In particolare, il decreto approva e adotta il documento "Livelli uniformi di qualità per i musei", il quale, ribadendo i principi fondamentali e i requisiti già definiti dal citato D.M. del 2001, ne aggiorna alcuni punti e soprattutto definisce sia dei "livelli minimi" sia degli "obiettivi di miglioramento".

Questo atto, adottato in applicazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio³, ha rappresentato la normativa di indirizzo nazionale a cui la Giunta regionale si è riferita nell'applicare il c. 2 dell'art. 6 della l.r. 25/2016, che prevede che i criteri per il riconoscimento regionale siano stabiliti anche con riferimento alla normativa statale e ai livelli di qualità della valorizzazione da essa previsti.

Con l'approvazione della d.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1018 "Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale", la Regione Lombardia ha pertanto recepito i livelli uniformi di qualità previsti dal D.M. 21 febbraio 2018, n. 113 e ha conseguentemente adeguato i criteri per il riconoscimento regionale di istituti e luoghi della cultura.

L'equiparazione dei criteri adottati dalla Giunta regionale con i livelli di qualità definiti dal citato D.M. del 21 febbraio 2018, n. 113 è stata riconosciuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali, mediante il decreto del direttore della Direzione Generale Musei del 2 agosto 2019, n. rep. 934.

Dopo un periodo di chiusura temporanea dei termini per la presentazione delle richieste⁴, necessario per consentire l'aggiornamento della procedura, si ritiene ora opportuno fissare modalità e tempi per accedere nuovamente al riconoscimento regionale.

I criteri precedentemente adottati da Regione Lombardia con la d.g.r. 11643 del 2002 e quelli ora contenuti nella d.g.r. 1018 del 2018 hanno un alto livello di corrispondenza, almeno per quanto riguarda il riconoscimento come "museo", differenziato da quello come "raccolta museale", per alcuni aspetti meno esigente. I nuovi criteri confermano infatti due livelli di riconoscimento regionale degli istituti museali: come "museo" per istituti con requisiti conformi ai livelli di cui al citato D.M. 21 febbraio 2018, n. 113 e come "raccolta museale" per istituti con requisiti di livello qualitativo/quantitativo meno impegnativi.

³ Con l'entrata in vigore del "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) la materia degli "standard" per gli istituti e i luoghi della cultura è stata inquadrata nell'articolo 114 (Livelli di qualità della valorizzazione).

⁴ D.d.s. 15 novembre 2018 - n. 16575.

Lo strumento per la raccolta e la gestione dei dati relativi ai musei lombardi, nonché per le richieste di riconoscimento, è la piattaforma SML-Sistema Museale Lombardo, aggiornata nel 2019 ai nuovi criteri.

Tale piattaforma contiene tutti i dati che gli istituti (riconosciuti e non) hanno ad oggi trasmesso a Regione Lombardia e consente di raccogliere e gestire le informazioni supportando efficacemente l'azione regionale di valutazione e di monitoraggio degli istituti.

Dal 2019 è disponibile sulla piattaforma il nuovo modulo dedicato all'accessibilità da compilare su base volontaria, che consente di evidenziare nel dettaglio il grado di accessibilità della struttura alle persone con disabilità.

La procedura per il riconoscimento

L'apertura della procedura consente agli istituti non riconosciuti, agli istituti di recente apertura, alle raccolte museali e ai musei per i quali il riconoscimento è decaduto, o agli istituti riconosciuti come "raccolta" intenzionati a richiedere il livello di "museo", di accedere al riconoscimento regionale.

Per gli istituti non ancora registrati in SML sono previsti tre passi successivi per arrivare al riconoscimento regionale. Ciascun passo richiede l'inserimento nella piattaforma SML di un set di informazioni relative al museo.

Qualora il museo non abbia intenzione o non sia ancora nelle condizioni di richiedere il riconoscimento regionale, si può limitare a fornire solo un set di informazioni parziale, ma comunque tale da consentire a Regione Lombardia di conoscerlo e di valorizzarlo, ad es. attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento o attraverso il portale istituzionale.

Tutta la procedura avviene esclusivamente online attraverso la piattaforma SML disponibile all'indirizzo <https://www.sml.servizirl.it/sml/>

Alcune fasi della procedura richiedono necessariamente l'utilizzo da parte dell'utente della **firma elettronica**⁵.

⁵ Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

1. Iscrizione

Il primo passo è quello di "Iscrizione di un nuovo museo", che consente di registrare un insieme di dati minimi di tutti gli istituti che, pur non richiedendo necessariamente il riconoscimento, vogliono entrare in contatto con Regione Lombardia. L'iscrizione prevede l'autenticazione tramite Carta Regionale/Nazionale dei Servizi (o modalità equivalente) del richiedente e la firma elettronica per certificare i dati inseriti.

2. Valorizzazione

Il secondo passo è relativo alla "Valorizzazione" del museo: in questa fase il museo può inserire un insieme di informazioni relative soprattutto ai servizi che offre al pubblico. I dati raccolti saranno utilizzati per far conoscere i musei (e i servizi offerti) presso il pubblico, attraverso opportuni canali di comunicazione (portali, pubblicazioni, open data, applicazioni per tablet e telefoni, ecc.).

3. Riconoscimento

Il terzo e ultimo passo è relativo al "Riconoscimento": in questa fase sono raccolti tutti i dati necessari per richiedere il riconoscimento a Regione Lombardia e consentire la verifica della presenza dei requisiti necessari.

Ogni museo che si iscrive alla base dati SML può decidere se fermarsi all'Iscrizione o procedere alla Valorizzazione ed eventualmente al successivo Riconoscimento.

I musei già presenti in SML partono dalla fase 3 "Riconoscimento" e sono tenuti a completare i campi aggiunti rispetto al precedente questionario di autovalutazione.

Riapertura del riconoscimento regionale

Chi può presentare la domanda

- Le raccolte museali e i musei non riconosciuti nei precedenti provvedimenti;
- I musei di nuova istituzione
- Le raccolte museali e i musei per i quali il riconoscimento è decaduto, ai sensi delle dd.g.r. 22 giugno 2011 n. IX/1898, 13 giugno 2014 n. X/1954, 5 giugno 2015 n. X/3659, 16 maggio 2016 n. X/5169, 17 giugno 2019, n. XI/1755
- Gli istituti riconosciuti come raccolte museali che hanno maturato i requisiti per essere riconosciuti come museo.

Strumenti e modalità

Lo strumento per la verifica della presenza dei requisiti per il riconoscimento regionale è il questionario di autovalutazione, disponibile sulla piattaforma SML-Sistema Museale Lombardo all'indirizzo <http://www.sml.servizirl.it/>.

La piattaforma, cui può accedere il Responsabile del museo (si tratta in genere del Direttore o del Conservatore), consente di effettuare in modalità on-line tutte le operazioni per la richiesta di riconoscimento regionale.

Il sistema prevede la firma digitale dei documenti, attraverso la Carta Regionale/Nazionale dei Servizi o modalità equivalente.

Ogni passaggio prevede una validazione da parte di Regione Lombardia, notificata al Responsabile del museo mediante e-mail all'indirizzo indicato.

Per prima cosa il Responsabile del nuovo museo deve autenticarsi mediante la Carta Regionale/Nazionale dei Servizi o il sistema userid e password⁶.

Se il museo è già presente nel sistema SML, il Responsabile del museo dovrà utilizzare la funzione "Autocertificati come responsabile di un museo presente in SML" e selezionare l'istituto dalla lista che verrà presentata. A seguito della validazione dell'autocertificazione da parte di Regione Lombardia, il Responsabile del museo potrà entrare a tutti gli effetti nel sistema, vedere i dati inseriti, integrarli o modificarli.

Solo se il museo **non** è già presente nel sistema SML, il Responsabile del museo dovrà utilizzare la funzione "Iscrivi un nuovo museo". Successivamente il sistema chiederà di 'Autocertificarsi come Responsabile del museo'. A seguito della validazione dell'autocertificazione da parte di Regione Lombardia, il Responsabile del museo potrà entrare a tutti gli effetti nel sistema e compilare le varie sezioni del questionario di autovalutazione.

In caso di compilazione del questionario finalizzata alla richiesta di riconoscimento, il Responsabile del museo dovrà obbligatoriamente creare l'utente 'Rappresentante Legale', perché solo il rappresentante legale del museo o dell'ente proprietario può inviare la richiesta di riconoscimento. Il Responsabile del museo può anche registrare nuovamente sé stesso come rappresentante legale, ma solo se ricopre effettivamente la carica: Regione Lombardia non accetterà una richiesta di riconoscimento che non sia pervenuta dal rappresentante legale effettivo.

In caso lo ritenga opportuno, il Responsabile del museo, attraverso una funzione del Sistema ('Crea utente compilatore'), può delegare un collaboratore a vedere i dati già inseriti nel questionario, integrarli o modificarli.

Solo il Responsabile del museo potrà effettuare l'operazione di chiusura e invio del questionario a Regione Lombardia.

Documentazione da allegare

SML prevede la possibilità di accludere documenti in formato digitale.

⁶ Si consiglia la consultazione dell'apposito tutorial "Accesso e registrazione dati utente", disponibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=ntJWMaDFDT0>

I musei di nuova istituzione e i musei non presenti in SML dovranno allegare:

- l'atto istitutivo
- lo statuto/regolamento di funzionamento
- gli atti formali di incarico per le figure professionali prioritarie di cui al requisito IV.1
- la convenzione/protocollo tra ente proprietario ed ente gestore, qualora il museo non sia gestito direttamente.

I musei già presenti in SML sono tenuti ad aggiornare, se necessario, la documentazione precedentemente inserita, allegando al questionario i documenti in formato digitale.

Si richiede inoltre di inserire una o più immagini relative al museo e/o alle collezioni. Questo riguarda sia i musei già presenti in SML, sia i musei di nuova istituzione⁷.

Presentazione della domanda di riconoscimento

Al termine della compilazione del questionario, il Responsabile del museo dovrà effettuare l'operazione di "Chiusura e invio" del questionario a Regione Lombardia. Questa operazione consentirà di accedere alla funzione "Richiesta di riconoscimento", dove sarà disponibile la **domanda di riconoscimento**, generata automaticamente dal sistema.

La domanda deve essere firmata digitalmente dal Rappresentante legale dell'ente proprietario o dell'ente gestore del museo cui la domanda si riferisce.

Il Rappresentante legale per poter presentare la domanda deve essere preventivamente registrato in SML dal Responsabile del museo.

Nei casi previsti dalla legge⁸, l'ente dovrà far pervenire a Regione Lombardia un bollo da € 16.00.

Tempistica

La procedura per presentare la richiesta di riconoscimento regionale sarà aperta dal giorno 30 settembre 2019.

Ferma restando la disponibilità permanente (compatibilmente a eventuali operazioni temporanee di manutenzione e aggiornamento del sistema) della piattaforma informatica SML per il caricamento e l'aggiornamento dei dati, Regione Lombardia procederà almeno ogni anno, in presenza di richieste di riconoscimento, alla fase istruttoria, alla valutazione e all'invio alla Giunta Regionale dell'elenco di musei e raccolte di cui si propone il riconoscimento regionale.

Valutazione delle domande

Regione Lombardia procederà all'analisi delle domande di riconoscimento completate e inviate attraverso SML. Per tale operazione si potrà avvalere

⁷ Le immagini andranno introdotte nelle sezioni A.5 *descrizione museo* e B.5 *descrizione sede*. I nuovi musei inseriranno le immagini nella fase "Valorizzazione". Le informazioni sulle collezioni devono essere inserite già nella fase "Iscrizione", nella sezione SEDE – *Elenco collezioni*.

⁸ Sono tenuti al pagamento del bollo tutti i soggetti presentatori, ad esclusione degli enti della pubblica amministrazione, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), delle organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS) iscritte nei rispettivi registri, in base all'art. 82 del Codice del Terzo settore - d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

dell'apporto di professionisti di musei, nonché di dirigenti e funzionari di enti locali e degli uffici periferici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Regione Lombardia si riserva di effettuare sopralluoghi negli istituti che hanno presentato la richiesta di riconoscimento, al fine di verificare l'effettiva presenza dei requisiti.

Conclusione del procedimento di riconoscimento

Al termine dell'analisi delle richieste di riconoscimento, su proposta del Dirigente competente per materia la Giunta regionale approverà l'elenco dei nuovi istituti riconosciuti.

A chi rivolgersi per avere informazioni

Le istruzioni dettagliate sono disponibili sulla piattaforma all'indirizzo <https://www.sml.servizirl.it/sml/>.

Si consiglia di consultare i video tutorial appositamente predisposti, reperibili sulla piattaforma e ai link sottoindicati:

- Accesso e registrazione dati utente
<https://www.youtube.com/watch?v=ntJWMaDFDT0>
- Chiusura questionario
<https://www.youtube.com/watch?v=yIbfVliGmq0>
- Invio richiesta di riconoscimento
<https://www.youtube.com/watch?v=ZKQxZjk8CQk>

Per informazioni è attiva la casella e-mail sml@regione.lombardia.it, che rimane lo strumento principale di interlocuzione con Regione Lombardia riguardo a SML.

Dirigente responsabile:

Claudio Gamba, claudio_gamba@regione.lombardia.it – tel. 02 67652650

Referenti incaricati:

Maria Grazia Diani, mariagrazia_diani@regione.lombardia.it – tel. 02 67652748

Ezelina Gavagnin, ezelina_gavagnin@regione.lombardia.it – tel. 02 67652746

Teresa Medici, teresa_medici@regione.lombardia.it – tel. 02 6765 2542

Per l'assistenza tecnica all'uso dell'applicativo contattare:

assistenza-sml@lispait.it

Appendice 1: LIVELLI UNIFORMI DI QUALITÀ PER I MUSEI - REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO DI MUSEI E RACCOLTE MUSEALI

(Allegato A alla d.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1018)

AMBITO I – STATUS GIURIDICO

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

a) forma giuridica che garantisca carattere permanente e stabile (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

(...) le collezioni (...) sono elemento costitutivo e ragion d'essere dell'istituto (...). Salvo casi eccezionali, previsti dalla legge, le collezioni sono inalienabili (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 15).

Requisito minimo I.1: Proprietà o disponibilità delle collezioni

Ogni museo/raccolta museale deve avere il possesso di collezioni permanenti e/o la disponibilità di collezioni depositate dallo Stato o da altri soggetti.

Requisito minimo I.2: Proprietà o disponibilità della sede

Ogni museo/raccolta museale deve avere la proprietà o la disponibilità definita della sede.

Requisito minimo I.3: Atto istitutivo

Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di un atto istitutivo.

Requisito minimo I.4: Statuto e/o Regolamento

Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento scritto che, in aderenza alla definizione generale di museo, individui fra l'altro:

- denominazione
- sede
- natura giuridica
- natura di organismo permanente e senza scopo di lucro
- missione, identità e finalità
- forma di gestione
- patrimonio
- funzioni e compiti svolti
- ordinamento
- inalienabilità delle collezioni salvo casi eccezionali previsti dalla legge
- assetto finanziario e ordinamento contabile
- personale.

AMBITO II: ASSETTO FINANZIARIO

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

b) (...) disponibilità di risorse adeguate alle dimensioni e caratteristiche dell'istituto (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

La gestione delle risorse finanziarie dei musei deve avvenire nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti e delle norme contabili che ne derivano (...). Le istituzioni museali debbono disporre di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni e caratteristiche e tali da garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, il personale, la sicurezza, la gestione e la cura delle collezioni, il servizio al pubblico. Elaborare un modello di bilancio articolato per capitoli e quote predefinite, tale da poter essere utilizzato in tutte le realtà museali e costituire un concreto e non teorico punto di riferimento, non è tuttavia possibile (...). La maggior parte dei musei di appartenenza pubblica non ha un bilancio autonomo. Questo non significa che non debbano dotarsi di documenti contabili che rilevino, nella loro globalità, costi e i ricavi (...). Il costante controllo e monitoraggio delle uscite e delle entrate permette (...) di verificare la congruità dei bilanci rispetto alle finalità e agli indirizzi programmatici (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 4).

Requisito minimo II.1 Documento economico-finanziario

Ogni museo deve adottare un documento economico-finanziario, con voci di entrata (ripartite tra autofinanziamento e risorse esterne) e di uscita (con distinzione delle spese derivanti dal funzionamento ordinario, personale, dalla gestione e cura della struttura, dalla gestione e cura delle collezioni, dai servizi al pubblico e dalle attività culturali, dagli investimenti e dallo sviluppo).

AMBITO III: STRUTTURE

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

c) strutture idonee, attrezzate e funzionali in termini sia tipologici sia dimensionali (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

L'ambito riguarda l'accesso alle strutture, che comprende anche l'accessibilità alle persone con disabilità, l'organizzazione e l'impiego degli spazi interni (...) (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 5).

Il museo deve assicurare la conservazione, la gestione e la cura [delle collezioni] assicurando loro un'adeguata collocazione in spazi sufficienti, idonei e sicuri. (...) Inoltre il museo deve assicurare la piena accessibilità fisica e intellettuale delle collezioni, provvedendo alla loro pubblica fruizione soprattutto attraverso la loro pubblica esposizione. (...) Nella gestione delle collezioni museali vanno armonizzate le due esigenze primarie di conservazione e fruizione dei beni (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 15).

Requisito minimo III.1: Destinazione d'uso degli spazi

Il museo/raccolta museale deve disporre di spazi idonei e adeguati per lo svolgimento delle funzioni di:

- conservazione
- esposizione permanente di una selezione significativa delle collezioni
- accoglienza/informazioni/biglietteria
- servizi anche per persone con disabilità.

Requisito minimo III.2: Spazi espositivi attrezzati e adeguati

Il museo/raccolta museale deve avere spazi espositivi attrezzati e adeguatamente illuminati. Deve essere assicurata la pulizia adeguata e costante della struttura e degli impianti.

Requisito minimo III.3: Accesso delle persone con disabilità

Il museo/raccolta museale deve garantire l'accesso alle strutture e almeno ad una parte significativa del percorso espositivo.

Requisito minimo III.4: Esposizione permanente

Nel museo/raccolta museale la selezione, l'ordinamento e la presentazione delle opere esposte devono rispondere a un progetto scientifico che evidenzia criteri e motivazioni delle scelte operate. In caso di nuovi allestimenti deve essere garantita la conservazione della documentazione fotografica degli ordinamenti storici.

Requisito minimo III.5: Spazi di deposito adeguati

Il museo/ raccolta museale deve avere spazi sufficienti e adeguati al deposito delle collezioni. L'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti rispondono a criteri di funzionalità e di sicurezza.

AMBITO IV: PERSONALE

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

d) Personale quantitativamente e qualitativamente adeguato (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

La presenza di specifiche figure professionali nell'organigramma di un istituto o nella struttura dell'ente titolare costituisce un aspetto essenziale per assicurare la corretta gestione di un museo, e la capacità di definire un efficace progetto culturale, coerente con la missione del museo e con adeguate azioni di fruizione e valorizzazione (...). In alcuni casi, ove necessario, dette funzioni possono essere svolte dal direttore del museo. Inoltre (...) possono essere esercitate anche in condivisione. (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 11).

Requisito IV.1: Personale

Il corretto funzionamento dei musei/raccolte museali rende necessaria la disponibilità di figure professionali prioritarie, individuate formalmente, che hanno il valore di standard di riferimento, e che, eventualmente, possono essere in condivisione con altri istituti.

Deve essere assicurata la copertura delle seguenti funzioni:

- direttore e/o conservatore
- responsabile tecnico addetto alla sicurezza
- responsabile dei servizi educativi
- responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie

- responsabile della comunicazione
- personale addetto ai servizi di custodia, vigilanza e accoglienza, che deve essere presente con continuità durante gli orari di apertura del museo e munito di cartellino identificativo.

Il responsabile dei servizi educativi, il responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie e il responsabile della comunicazione sono indispensabili per i musei, ma la loro presenza è raccomandata anche per le raccolte museali.

Tali figure devono essere dotate della necessaria competenza tecnico-scientifica e di gestione. Indipendentemente dalle modalità contrattuali, l'atto formale di incarico deve contenere le responsabilità assegnate.

I requisiti di competenze e conoscenze, nonché le responsabilità relative alle figure professionali prioritarie, sono definiti dalle linee guida sui profili professionali degli operatori dei servizi museali lombardi approvate con d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11643, Allegato B, e dalla *Carta Nazionale delle Professioni Museali* 2005-2006 di ICOM Italia e successivi aggiornamenti.

AMBITO V: SICUREZZA DEL MUSEO

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

c) (...) rispetto delle norme in materia di sicurezza ambientale, strutturale, antincendio e antintrusione (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

Tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, l'edificio destinato alla pubblica fruizione deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario, del superamento delle barriere architettoniche, della sicurezza per persone e cose. Al fine di favorire e garantire l'apertura e la fruizione ad un pubblico ampio, particolare importanza è stata attribuita all'accessibilità per categorie svantaggiate, intese principalmente come persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva. (...) La sicurezza è intesa con riferimento alle strutture, ai beni e alle persone (personale e pubblici). (Allegato al D.M. 21/02/2018, pp. 5-6).

Requisito V.1: Edificio a norma (impianti/igiene/accessibilità)

Il museo/raccolta museale, tenuto conto delle deroghe previste per gli istituti museali situati negli edifici storici, deve adempiere alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le opere conservate. L'edificio deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche. Deve essere dotato di sistema di sicurezza anti-incendio e anti-intrusione. Tutti gli impianti devono essere adeguatamente mantenuti e adeguatamente collocati rispetto alle opere.

Il museo deve garantire la sicurezza delle persone e delle collezioni, la fruizione fisica degli spazi museali e l'adeguata distribuzione delle funzioni in spazi sufficienti, idonei e sicuri.

AMBITO VI: GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

e) catalogazione, studio e gestione del patrimonio (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

La gestione e la cura delle collezioni costituiscono il principale compito di ogni museo poiché esse sono elemento costitutivo e ragion d'essere dell'istituto.

Le collezioni vanno incrementate con riferimento alla missione del museo e in base a linee di indirizzo e modalità definite dall'ente di governo, nel rispetto della normativa vigente.

Salvo casi eccezionali, previsti dalla legge, le collezioni sono inalienabili e il museo deve assicurarne la conservazione, la gestione e la cura:

(...)

- curando in via permanente l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni;*
 - promuovendone la conoscenza, l'ordinamento, l'interpretazione;*
 - sviluppando, a partire dalle collezioni e dalla missione e dal mandato del museo, lo studio e la ricerca.*
- (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 15).*

I musei hanno come finalità istituzionale quella di offrire alla collettività un servizio culturale fondato essenzialmente sulla conservazione e valorizzazione delle loro collezioni. (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 19).

Requisito minimo VI.1: Cura delle collezioni

Il museo/raccolta museale deve garantire alle collezioni una collocazione fisica tale da non essere sottoposte a fenomeni di degrado dovuti all'inadeguatezza degli ambienti. Devono essere assicurati in modo adeguato e costante:

- il rilevamento e il monitoraggio periodico delle condizioni microclimatiche (temperatura, umidità relativa, illuminazione);
- il monitoraggio e la prevenzione di attacchi di organismi (insetti e roditori) e microrganismi (batteri e funghi);
- la manutenzione ordinaria del patrimonio, delle strutture di allestimento e del verde.

Requisito minimo VI.2: Procedure formalizzate per la movimentazione delle collezioni

Il museo deve garantire procedure formalizzate per la movimentazione interna ed esterna delle collezioni, che ne individuino il responsabile.

Requisito minimo VI. 3: Incremento del patrimonio

Il museo si deve dotare di un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione dell'istituto.

Requisito minimo VI.4: Registro di ingresso e inventariazione

Il museo/raccolta museale deve garantire la presenza di un registro d'ingresso e di schede di inventariazione, per il monitoraggio aggiornato della consistenza e della conoscenza delle collezioni esposte ed in deposito. Le schede identificative delle opere devono essere corredate da adeguata documentazione iconografica.

Il patrimonio a diverso titolo presente nel museo/raccolta museale deve essere registrato in entrata e in uscita.

L'attività di registrazione e inventariazione delle collezioni deve rientrare tra le attività ordinarie del museo e delle raccolte museali.

L'inventariazione e la catalogazione devono seguire gli standard elaborati dall'ICCD in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con gli uffici regionali preposti alla realizzazione del Sistema Informativo Regionale Beni Culturali (SIRBeC). La compilazione delle schede deve essere affidata a personale dotato di titoli professionali specifici in relazione ai beni oggetto di catalogazione.

Requisito minimo VI.5: Esposizioni temporanee

Il museo deve dotarsi di documenti programmatici in merito alla politica di esposizioni temporanee, in stretta coerenza con la missione dell'istituto.

Requisito minimo VI.6: Ricerca scientifica e divulgazione

Il museo deve sviluppare la ricerca scientifica in attuazione del progetto culturale e curarne la divulgazione.

È raccomandato che le attività di ricerca scientifica e divulgazione siano sviluppate anche dalle raccolte museali, ma in questa fase non sono considerate requisito minimo.

AMBITO VII: COMUNICAZIONE, RAPPORTI DEL MUSEO CON IL PUBBLICO E RELATIVI SERVIZI

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

b) obiettivi strategici, programmazione delle attività (...)

f) apertura e servizi al pubblico (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

Nell'ambito dell'organizzazione delle attività dei musei un aspetto rilevante è rappresentato, innanzitutto, dall'esigenza di assicurare una continuità dei servizi, a partire dalle ore e dai giorni di apertura (...). Altrettanto significativa appare la necessità di un'effettiva programmazione annuale delle attività e delle iniziative educative. (Allegato al D.M. 21/02/2018, p. 9).

I musei hanno come finalità istituzionale quella di offrire alla collettività un servizio culturale (...). Strumenti fondamentali per adempiere a tale mandato sono la comunicazione e la promozione del patrimonio. (...)

In tutti gli istituti è essenziale disporre di una buona segnaletica che, utilizzando differenti modalità, orienti il visitatore, anche con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva, all'agevole fruizione degli spazi. (...)

Adeguate spazio va dato inoltre all'utilizzo delle tecnologie (...). Pertanto la disponibilità di informazioni online sull'accesso al museo, sui servizi, sulle collezioni, sulle attività extra (...) e la loro efficacia in termini di aggiornamento e esaustività delle informazioni, diventano di primaria importanza (...) Particolarmente rilevante è la realizzazione di strumenti di informazione e mediazione dei significati. Il bisogno di conoscenza costituisce la motivazione principale che spinge alla visita (...). Risulta particolarmente rilevante che gli istituti (...) soddisfino quanto più possibile la crescente diversificazione della società. (...). Particolare peso va dato al tema della trasparenza. (...) In tale ottica un punto nodale è rappresentato dall'esistenza di una Carta della

qualità dei servizi. Tale documento, obbligatorio per tutti gli istituti che forniscono servizi al pubblico, individuando gli standard qualitativi minimi di erogazione dei servizi, costituisce non solo una forma di "rendicontazione" ed impegno nei confronti dell'utenza, ma anche uno strumento di autovalutazione per gli istituti stessi. (Allegato al D.M. 21/02/2018, pp. 19-21).

Requisito minimo VII.1: Orario di apertura

Il numero di ore settimanali di apertura deve essere definito in base alle dimensioni e alla rilevanza del museo/raccolta museale.

In ogni caso, per garantire a tutte le fasce di visitatori la possibilità di accesso, sarà considerato requisito minimo la seguente apertura per tutto il corso dell'anno:

- 5 giorni settimanali, compreso il sabato e/o la domenica, per un totale di almeno 24 ore, per i musei; nel caso di aperture stagionali, l'apertura dev'essere di almeno 100 giorni all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative;

- 2 giorni settimanali, per un totale di almeno 10 ore, per le raccolte museali; nel caso di aperture stagionali, l'apertura dev'essere di almeno 30 giorni all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative.

Requisito minimo VII.2: Registrazione degli ingressi

Ogni museo/raccolta museale deve dotarsi di registrazione puntuale degli ingressi, anche se a titolo gratuito.

Requisito minimo VII.3: Attività educative/culturali e relativi spazi

I musei devono garantire l'organizzazione di attività educative e di attività culturali coerenti con il proprio programma ed essere dotati dei relativi spazi, eventualmente in condivisione con altri musei.

Devono predisporre piani annuali delle iniziative con indicazione del pubblico cui sono rivolte, nonché degli interventi di riallestimento previsti.

È raccomandato che tali attività siano sviluppate anche dalle raccolte museali, ma in questa fase non sono considerate requisito minimo.

Requisito minimo VII.4: Biblioteca e/o centro di documentazione

I musei devono essere dotati, anche in una logica di sistema, di una biblioteca e/o di un centro di documentazione, in quanto sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione ad ampio raggio.

Requisito minimo VII.5: Segnaletica

La denominazione completa dell'istituto e gli orari di apertura devono essere indicati in modo chiaro e evidente all'esterno della sede.

Ogni museo/raccolta museale deve dotarsi di strumenti essenziali di informazione e orientamento all'interno della sede (segnaletica informativa, direzionale ed identificativa).

Requisito minimo VII.6: Strumenti informativi

Ogni museo/raccolta museale deve disporre di un sito web specifico o di un'apposita sezione all'interno dell'ente di appartenenza, con informazioni essenziali e aggiornate sull'istituto, sui documenti istituzionali,

sul patrimonio, sui servizi e sulle attività. Deve inoltre informare sulla disponibilità di assistenza, strumenti e attività rivolte alle persone con disabilità.

I musei dovrebbero anche assicurare la disponibilità di:

- materiale informativo sull'istituto, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio;
- catalogo e/o guida breve.

La planimetria degli spazi espositivi è un basilare strumento informativo e dovrebbe essere presente in tutti gli istituti.

Requisito minimo VII.7: Comunicazione integrata nell'allestimento

L'allestimento nel museo/raccolta museale deve essere integrato da didascalie e pannelli informativi o schede mobili con informazioni chiare e leggibili.

Requisito minimo VII.8: Relazioni con il pubblico

I principali contatti e l'indirizzo di posta elettronica devono essere chiaramente indicati sul sito web dell'istituto.

I musei devono garantire l'esistenza di una procedura di reclamo formalizzata, nonché adottare e pubblicare la Carta dei servizi.

AMBITO VIII – RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Regione assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, anche riuniti in sistemi o reti, che posseggano adeguati standard di qualità con particolare riferimento a:

g) rapporti documentati con la popolazione e con soggetti pubblici e privati del territorio di riferimento. (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 - Art. 6, c. 1).

Ragioni di carattere socio-economico rendono necessario e opportuno sviluppare la cultura della relazione in rete di musei, luoghi della cultura, monumenti e diverse espressioni del territorio (...). In tal ottica, assume importanza anche quanto espresso dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (più nota come "Convenzione di Faro"). Tale testo (...) pone l'attenzione alla responsabilità condivisa nei confronti del patrimonio culturale e alla partecipazione delle comunità. (...) Le categorie di interlocutori individuate sono: le associazioni di volontariato, le associazioni del settore culturale, le organizzazioni di diversa natura che rappresentano le comunità locali e gli operatori economici, le università e gli istituti culturali che operano sul territorio, i privati proprietari di beni culturali. Gli enti territoriali, anch'essi portatori di interesse, sono stati inclusi per ragioni di omogeneità. (Allegato al D.M. 21/02/2018, pp. 24-25).

Requisito minimo VIII.1: Rapporti con il territorio e con gli stakeholder

I musei devono consolidare la loro vocazione territoriale:

- indicando nei documenti programmatici i compiti e le funzioni che l'istituto svolge in riferimento al contesto territoriale;
- contestualizzando il patrimonio museale nel territorio;

- coinvolgendo gli enti territoriali nelle attività di valorizzazione e svolgendo attività di promozione mediante la diffusione di informazioni relative ad altre realtà presenti nell'area.

Gli *stakeholder* e i relativi possibili strumenti di dialogo devono essere individuati nei documenti programmatici elaborati dall'istituto.

È raccomandato che tali attività siano sviluppate anche dalle raccolte museali, ma in questa fase non sono considerate requisito minimo.

Appendice 2: TABELLA SINOTTICA DEI REQUISITI DI RICONOSCIMENTO RICHIESTI PER RACCOLTE MUSEALI E MUSEI

(Allegato C alla d.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1018)

AMBITI	REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO COME <u>MUSEO</u>	REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO COME <u>RACCOLTA MUSEALE</u>
<u>AMBITO I: STATUS GIURIDICO</u>	Requisito minimo I.1 Proprietà o disponibilità delle collezioni Ogni museo/raccolta museale deve avere il possesso di collezioni permanenti e/o la disponibilità di collezioni depositate dallo Stato o da altri soggetti.	Requisito minimo I.1 Proprietà o disponibilità delle collezioni Ogni museo/raccolta museale deve avere il possesso di collezioni permanenti e/o la disponibilità di collezioni depositate dallo Stato o da altri soggetti.
	Requisito minimo I.2 Proprietà o disponibilità della sede Ogni museo/raccolta museale deve avere la proprietà o la disponibilità definita della sede.	Requisito minimo I.2 Proprietà o disponibilità della sede Ogni museo/raccolta museale deve avere la proprietà o la disponibilità definita della sede.
	Requisito minimo I.3 Atto istitutivo Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di un atto istitutivo.	Requisito minimo I.3 Atto istitutivo Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di un atto istitutivo.
	Requisito minimo I.4 Statuto e/o regolamento Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento scritto che, in aderenza alla definizione generale di museo, individui fra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> - denominazione - sede - natura giuridica - natura di organismo permanente e senza scopo di lucro 	Requisito minimo I.4 Statuto e/o regolamento Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento scritto che, in aderenza alla definizione generale di museo, individui fra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> - denominazione - sede - natura giuridica - natura di organismo permanente e senza scopo di lucro

	<ul style="list-style-type: none">- missione, identità e finalità- forma di gestione- patrimonio- funzioni e compiti svolti- ordinamento- inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali previsti dalla legge- assetto finanziario e ordinamento contabile- personale.	<ul style="list-style-type: none">- missione, identità e finalità- forma di gestione- patrimonio- funzioni e compiti svolti- ordinamento- inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali previsti dalla legge- assetto finanziario e ordinamento contabile- personale.
<u>AMBITO II: ASSETTO FINANZIARIO</u>	<p>Requisito minimo II.1 Documento economico-finanziario</p> <p>Ogni museo deve adottare un documento economico-finanziario, con voci di entrata (ripartite tra autofinanziamento e risorse esterne) e di uscita (con distinzione delle spese derivanti dal funzionamento ordinario, personale, dalla gestione e cura della struttura, dalla gestione e cura delle collezioni, dai servizi al pubblico e dalle attività culturali, dagli investimenti e dallo sviluppo).</p>	
<u>AMBITO III: STRUTTURE</u>	<p>Requisito minimo III.1 Destinazione d’uso degli spazi</p> <p>Il museo/raccolta museale deve disporre di spazi idonei e adeguati per lo svolgimento delle funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none">- conservazione- esposizione permanente di una selezione significativa delle collezioni- accoglienza/informazioni/biglietteria- servizi anche per persone con disabilità. <p>Requisito minimo III.2 Spazi espositivi attrezzati e adeguati</p> <p>Il museo/raccolta museale deve avere spazi espositivi attrezzati e adeguatamente illuminati. Deve essere assicurata la pulizia adeguata e costante della struttura e degli impianti.</p> <p>Requisito minimo III.3 Accesso delle persone con disabilità Il museo/raccolta museale deve garantire l’accesso alle strutture e almeno a una parte significativa del percorso espositivo.</p> <p>Requisito minimo III.4</p>	<p>Requisito minimo III.1 Destinazione d’uso degli spazi</p> <p>Il museo/raccolta museale deve disporre di spazi idonei e adeguati per lo svolgimento delle funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none">- conservazione- esposizione permanente di una selezione significativa delle collezioni- accoglienza/informazioni/biglietteria- servizi anche per persone con disabilità. <p>Requisito minimo III.2 Spazi espositivi attrezzati e adeguati</p> <p>Il museo/raccolta museale deve avere spazi espositivi attrezzati e adeguatamente illuminati. Deve essere assicurata la pulizia adeguata e costante della struttura e degli impianti.</p> <p>Requisito minimo III.3 Accesso delle persone con disabilità Il museo/raccolta museale deve garantire l’accesso alle strutture e almeno a una parte significativa del percorso espositivo.</p> <p>Requisito minimo III.4</p>

	Esposizione permanente Nel museo/raccolta museale la selezione, l'ordinamento e la presentazione delle opere esposte devono rispondere a un progetto scientifico che evidenzii criteri e motivazioni delle scelte operate. In caso di nuovi allestimenti deve essere garantita la conservazione della documentazione fotografica degli ordinamenti storici.	Esposizione permanente Nel museo/raccolta museale la selezione, l'ordinamento e la presentazione delle opere esposte devono rispondere a un progetto scientifico che evidenzii criteri e motivazioni delle scelte operate. In caso di nuovi allestimenti deve essere garantita la conservazione della documentazione fotografica degli ordinamenti storici.
	Requisito minimo III.5 Spazi di deposito adeguati Il museo/ raccolta museale deve avere spazi sufficienti e adeguati al deposito delle collezioni. L'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti rispondono a criteri di funzionalità e sicurezza.	Requisito minimo III.5 Spazi di deposito adeguati Il museo/ raccolta museale deve avere spazi sufficienti e adeguati al deposito delle collezioni. L'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti rispondono a criteri di funzionalità e sicurezza.
<u>AMBITO IV: PERSONALE</u>	Requisito minimo IV.1 Personale Il corretto funzionamento dei musei/raccolte museali rende necessaria la disponibilità di figure professionali prioritarie, individuate formalmente, che hanno il valore di standard di riferimento e che, eventualmente, possono essere in condivisione con altri istituti. I musei devono assicurare la copertura delle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • direttore e/o conservatore • responsabile tecnico addetto alla sicurezza • responsabile dei servizi educativi • responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie • responsabile della comunicazione • personale addetto ai servizi di custodia, vigilanza e accoglienza, che deve essere presente con continuità durante gli orari di apertura del museo e munito di cartellino identificativo. 	Requisito minimo IV.1 Personale Il corretto funzionamento dei musei/raccolte museali rende necessaria la disponibilità di figure professionali prioritarie, individuate formalmente, che hanno il valore di standard di riferimento e che, eventualmente, possono essere in condivisione con altri istituti. Le raccolte museali devono assicurare la copertura delle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • direttore e/o conservatore • responsabile tecnico addetto alla sicurezza • personale addetto ai servizi di custodia, vigilanza e accoglienza, che deve essere presente con continuità durante gli orari di apertura del museo e munito di cartellino identificativo.
<u>AMBITO V: SICUREZZA DEL MUSEO</u>	Requisito minimo V.1 Edificio a norma (impianti/igiene/accessibilità) Il museo/raccolta museale, tenuto conto delle deroghe previste per gli istituti museali situati negli edifici storici, deve adempiere alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le	Requisito minimo V.1 Edificio a norma (impianti/igiene/accessibilità) Il museo/raccolta museale, tenuto conto delle deroghe previste per gli istituti museali situati negli edifici storici, deve adempiere alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, le persone e le

	<p>opere conservate. L'edificio deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche. Deve essere dotato di sistema di sicurezza anti-incendio e anti-intrusione. Tutti gli impianti devono essere adeguatamente mantenuti e adeguatamente collocati rispetto alle opere.</p>	<p>opere conservate. L'edificio deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche. Deve essere dotato di sistema di sicurezza anti-incendio e anti-intrusione. Tutti gli impianti devono essere adeguatamente mantenuti e adeguatamente collocati rispetto alle opere.</p>
<p><u>AMBITO VI: GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI</u></p>	<p>Requisito minimo VI.1 Cura delle collezioni</p> <p>Il museo/raccolta museale deve garantire alle collezioni una collocazione fisica tale da non essere sottoposte a fenomeni di degrado dovuti all'inadeguatezza degli ambienti. Devono essere assicurati in modo adeguato e costante:</p> <ul style="list-style-type: none">- il rilevamento e il monitoraggio periodico delle condizioni microclimatiche (temperatura, umidità relativa, illuminazione);- il monitoraggio e la prevenzione di attacchi di organismi (insetti e roditori) e microrganismi (batteri e funghi);- la manutenzione ordinaria del patrimonio, delle strutture di allestimento e del verde. <p>Requisito minimo VI.2: Procedure formalizzate per la movimentazione delle collezioni</p> <p>Il museo deve garantire procedure formalizzate per la movimentazione interna ed esterna delle collezioni, che ne individuino il responsabile.</p> <p>Requisito minimo VI. 3: Incremento del patrimonio</p> <p>Il museo si deve dotare di un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione dell'istituto.</p> <p>Requisito minimo VI. 4 Registro di ingresso e inventariazione</p>	<p>Requisito minimo VI.1 Cura delle collezioni</p> <p>Il museo/raccolta museale deve garantire alle collezioni una collocazione fisica tale da non essere sottoposte a fenomeni di degrado dovuti all'inadeguatezza degli ambienti. Devono essere assicurati in modo adeguato e costante:</p> <ul style="list-style-type: none">- il rilevamento e il monitoraggio periodico delle condizioni microclimatiche (temperatura, umidità relativa, illuminazione);- il monitoraggio e la prevenzione di attacchi di organismi (insetti e roditori) e microrganismi (batteri e funghi);- la manutenzione ordinaria del patrimonio, delle strutture di allestimento e del verde. <p>Requisito minimo VI. 4 Registro di ingresso e inventariazione</p> <p>Il museo/raccolta museale deve garantire la presenza di un registro d'ingresso e di schede di inventariazione, per il</p>

	<p>Il museo/raccolta museale deve garantire la presenza di un registro d'ingresso e di schede di inventariazione, per il monitoraggio aggiornato della consistenza e della conoscenza delle collezioni esposte ed in deposito. Le schede identificative delle opere devono essere corredate da adeguata documentazione iconografica. Il patrimonio a diverso titolo presente nel museo deve essere registrato in entrata e in uscita.</p>	<p>monitoraggio aggiornato della consistenza e della conoscenza delle collezioni esposte ed in deposito. Le schede identificative delle opere devono essere corredate da adeguata documentazione iconografica. Il patrimonio a diverso titolo presente nel museo deve essere registrato in entrata e in uscita.</p>
	<p>Requisito minimo VI.5: Esposizioni temporanee</p> <p>Il museo deve dotarsi di documenti programmatici in merito alla politica di esposizioni temporanee, in stretta coerenza con la missione dell'istituto.</p> <p>Requisito minimo VI.6: Ricerca scientifica e divulgazione</p> <p>Il museo deve sviluppare la ricerca scientifica in attuazione del progetto culturale e curarne la divulgazione.</p>	
<p><u>AMBITO VII:</u> <u>COMUNICAZIONE,</u> <u>RAPPORTI DEL MUSEO</u> <u>CON IL PUBBLICO E</u> <u>RELATIVI SERVIZI</u></p>	<p>Requisito minimo VII.1 Orario di apertura</p> <p>Il numero di ore settimanali di apertura deve essere definito in base alle dimensioni e alla rilevanza del museo/raccolta museale.</p> <p>In ogni caso, per garantire a tutte le fasce di visitatori la possibilità di accesso, sarà considerato requisito minimo la seguente apertura per tutto il corso dell'anno: - 5 giorni settimanali, compreso il sabato e/o la domenica, per un totale di almeno 24 ore, per i musei.</p> <p>Nel caso di aperture stagionali, l'apertura dev'essere di almeno 100 giorni all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative.</p>	<p>Requisito minimo VII.1 Orario di apertura</p> <p>Il numero di ore settimanali di apertura deve essere definito in base alle dimensioni e alla rilevanza del museo/raccolta museale.</p> <p>In ogni caso, per garantire a tutte le fasce di visitatori la possibilità di accesso, sarà considerato requisito minimo la seguente apertura per tutto il corso dell'anno: - 2 giorni settimanali, per un totale di almeno 10 ore, per le raccolte museali.</p> <p>Nel caso di aperture stagionali, l'apertura dev'essere di almeno 30 giorni all'anno, fatte comunque salve eventuali diverse disposizioni normative.</p>
	<p>Requisito minimo VII.2 Registrazione degli ingressi</p> <p>Ogni museo/raccolta museale deve dotarsi di registrazione puntuale degli ingressi, anche se a titolo gratuito.</p>	<p>Requisito minimo VII.2 Registrazione degli ingressi</p> <p>Ogni museo/raccolta museale deve dotarsi di registrazione puntuale degli ingressi, anche se a titolo gratuito.</p>
	<p>Requisito minimo VII.3</p>	

	<p>Attività educative/culturali e relativi spazi</p> <p>I musei devono garantire l’organizzazione di attività educative e di attività culturali coerenti con il proprio programma ed essere dotati dei relativi spazi, eventualmente in condivisione con altri musei. Devono predisporre piani annuali delle iniziative con indicazione del pubblico cui sono rivolte, nonché degli interventi di riallestimento previsti.</p>	
	<p>Requisito minimo VII.4 Biblioteca e/o centro di documentazione</p> <p>I musei devono essere dotati, anche in una logica di sistema, di una biblioteca e/o di un centro di documentazione, in quanto sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione ad ampio raggio.</p>	
	<p>Requisito minimo VII.5: Segnaletica</p> <p>La denominazione completa dell’istituto e gli orari di apertura devono essere indicati in modo chiaro e evidente all’esterno della sede.</p> <p>Ogni museo/raccolta museale deve dotarsi di strumenti essenziali di informazione e orientamento all’interno della sede (segnaletica informativa, direzionale ed identificativa).</p> <p>Requisito minimo VII.6: Strumenti informativi</p> <p>Ogni museo/raccolta museale deve disporre di un sito web specifico o di un’apposita sezione all’interno dell’ente di appartenenza, con informazioni essenziali e aggiornate sull’istituto, sui documenti istituzionali, sul patrimonio, sui servizi e sulle attività. Deve inoltre informare sulla disponibilità di assistenza, strumenti e attività rivolte alle persone con disabilità.</p> <p>I musei dovrebbero anche assicurare la disponibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none">- materiale informativo sull’istituto, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio;	<p>Requisito minimo VII.5: Segnaletica</p> <p>La denominazione completa dell’istituto e gli orari di apertura devono essere indicati in modo chiaro e evidente all’esterno della sede.</p> <p>Ogni museo/raccolta museale deve dotarsi di strumenti essenziali di informazione e orientamento all’interno della sede (segnaletica informativa, direzionale ed identificativa).</p> <p>Requisito minimo VII.6: Strumenti informativi</p> <p>Ogni museo/raccolta museale deve disporre di un sito web specifico o di un’apposita sezione all’interno dell’ente di appartenenza, con informazioni essenziali e aggiornate sull’istituto, sui documenti istituzionali, sul patrimonio, sui servizi e sulle attività. Deve inoltre informare sulla disponibilità di assistenza, strumenti e attività rivolte alle persone con disabilità.</p>

	<p>- catalogo e/o guida breve.</p> <p>Requisito minimo VII.7: Comunicazione integrata nell’allestimento</p> <p>L’allestimento nel museo/raccolta museale deve essere integrato da didascalie e pannelli informativi o schede mobili con informazioni chiare e leggibili.</p> <p>Requisito minimo VII.8: Relazioni con il pubblico</p> <p>I principali contatti e l’indirizzo di posta elettronica devono essere chiaramente indicati sul sito web dell’istituto.</p> <p>I musei devono garantire l’esistenza di una procedura di reclamo formalizzata, nonché adottare e pubblicare la Carta dei servizi.</p>	<p>Requisito minimo VII.7: Comunicazione integrata nell’allestimento</p> <p>L’allestimento nel museo/raccolta museale deve essere integrato da didascalie e pannelli informativi o schede mobili con informazioni chiare e leggibili.</p> <p>Requisito minimo VII.8: Relazioni con il pubblico</p> <p>I principali contatti e l’indirizzo di posta elettronica devono essere chiaramente indicati sul sito web dell’istituto.</p>
<p><u>AMBITO VIII – RAPPORTI CON IL TERRITORIO</u></p>	<p>Requisito minimo VIII.1: Rapporti con il territorio e con gli <i>stakeholder</i></p> <p>I musei devono consolidare la loro vocazione territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicando nei documenti programmatici i compiti e le funzioni che l’istituto svolge in riferimento al contesto territoriale; - contestualizzando il patrimonio museale nel territorio; - coinvolgendo gli enti territoriali nelle attività di valorizzazione e svolgendo attività di promozione mediante la diffusione di informazioni relative ad altre realtà presenti nell’area. <p>Gli <i>stakeholder</i> e i relativi possibili strumenti di dialogo devono essere individuati nei documenti programmatici elaborati dall’istituto.</p>	

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g. 24 settembre 2019 - n. 13450

Centri autorizzati di assistenza agricola riconosciuti in Regione Lombardia: Società CAA Federlombarda Agricoltori s.r.l. Autorizzazione al trasferimento della sede regionale e legale di Milano

IL DIRETTORE GENERALE
ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visto il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'art. 3 bis, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola affidando a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha stabilito i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8554 del 20 maggio 2002 che ha riconosciuto la società CAA Federlombarda Agricoltori s.r.l., con sede legale in Milano, Viale Isonzo, 27, idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Visto il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola» che ha modificato la normativa sul funzionamento dei centri autorizzati di assistenza agricola al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole e, al contempo, ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001;

Vista la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 recante «Determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali»;

Vista la nota protocollo numero 601 del 3 luglio 2019, acquisita al protocollo regionale numero M1.2019.0073022 del 3 luglio 2019, con la quale la società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. ha comunicato a questa amministrazione il trasferimento della sede regionale e legale di Milano da Via Isonzo, 27 a Via Pietrasanta, 14;

Vista la nota protocollo numero 630 del 5 luglio 2019, acquisita al protocollo regionale numero M1.2019.0073559 dell'08 luglio 2019, con la quale la società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. ha chiesto a questa amministrazione, a causa di problemi organizzativi, di posticipare nel mese di settembre 2019 la verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento relativi alla nuova sede regionale;

Vista la nota e-mail del 9 settembre 2019 con la quale il Direttore Generale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha comunicato alla Società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. la data del sopralluogo presso la nuova sede regionale e legale di Milano, in Via Pietrasanta, 14 al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e alla d.g.r. 2228/2011;

Visti gli esiti positivi dei controlli amministrativi effettuati dai competenti uffici della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, giusto verbale del 19 settembre 2019 per la predetta sede regionale che, unitamente alla documentazione acquisita nel corso del controllo, sono conservati agli atti della medesima Direzione;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto precede, di autorizzare la Società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. a trasferire la propria sede regionale e legale di Milano da Via Isonzo, 27 a Via Pietrasanta, 14 tenuto conto che la nuova sede rispetta i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento di cui al decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e alla d.g.r. 2228/2011;

Ritenuto, altresì, di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale si aggiorna l'elenco generale delle sedi operative della società CAA FE-

DERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. dislocate in Regione Lombardia comprensivo della nuova richiesta riportata nel medesimo allegato;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di autorizzare la Società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. a trasferire la propria sede regionale e legale di Milano da Viale Isonzo, 27 a Via Pietrasanta 14;

2. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale si aggiorna l'elenco generale delle sedi operative della società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L. dislocate in Regione Lombardia comprensivo della nuova richiesta riportata nel medesimo allegato;

3. di dare atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società CAA FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L., ad AGEA e all'Organismo Pagatore di Regione Lombardia per i successivi adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

— • —